

Ma oggi si fermano gli ospedalieri: «Boicottati dalle Ulss»

**QUESTA MATTINA
SIT-IN A PADOVA
CONTRO I TAGLI.
BENAZZATO (ANAAO):
«DENUNCEREMO
LE AZIENDE SANITARIE»**

L'ALTRA VERTENZA

VENEZIA Se lo sciopero dei medici di famiglia è rientrato, altrettanto non è stato per quello dei colleghi ospedalieri. Oggi è il giorno dell'astensione dal lavoro per 24 ore e delle manifestazioni per una mobilitazione promossa da tutte le sigle sindacali del comparto. In Veneto l'appuntamento è per questa mattina alle 11 all'ingresso del monoblocco del Policlinico dell'azienda ospedaliera di Padova. I medici si troveranno proprio a ridosso delle rampe del pronto soccorso per un sit-in di un paio di ore. Uno sciopero che si sta svolgendo in un clima incandescente e i rappresentanti sindacali dei medici ospedalieri in queste ore si stanno consultando con i propri legali perché denunciano forzature da parte delle aziende sanitarie.

«Diverse aziende sanitarie non hanno comunicato alle organizzazioni sindacali l'elenco del personale precettato cinque giorni prima della data dello sciopero come prevede la legge», spiega Adriano Benazzato, segretario veneto del sindacato dei medici ospedalieri Anaa - impedendo in questo modo ai colleghi di aderire all'astensione. Siamo al boicottaggio. Se ci sono responsabilità da parte delle aziende sanitarie procederemo con le denunce».

LA MOBILITAZIONE

Lo sciopero nazionale che coinvolge medici, veterinari e dirigenti del Sistema sanitario nazionale prevede manifestazio-

ni in tutti i capoluoghi di Regione e un sit-in a Roma davanti al ministero dell'Economia per protestare contro i tagli alla sanità pubblica. I medici denunciano di essere stati ignorati nella legge di bilancio 2018 con un fondo nazionale al di sotto del 6,5 del Pil. «Un Sistema sanitario nazionale che rischia il collasso a causa di un sotto finanziamento cronico ed una categoria allo stremo che attende da otto anni il rinnovo del contratto» dice **Giovanni Leoni** segretario veneto del sindacato Cimo. Un contratto fermo non solo economicamente, ma anche sul fronte normativo, malgrado siano state varate leggi che lo rendono ormai obsoleto.

I TAGLI

Quindi i medici denunciano tagli di personale e di posti letto che rischiano di minare il sistema pubblico della sanità a fronte di turni di lavoro e ritmi sempre più pesanti. Malgrado questo i medici ospedalieri sono stati esclusi dalle categorie dei lavori usuranti, cosa invece riconosciuta ad infermieri ed ostetriche. Eppure lavorano fianco a fianco e con analoghi turni.

A questo si somma l'invecchiamento della categoria, un problema particolarmente sentito in Veneto. L'età media dei medici veneti è di 55-60 anni e i posti nelle specializzazioni di medicina e nei corsi per i medici di famiglia non sono sufficienti a garantire il tour over. «Ci sono ogni anno 3.500 medici che non riescono ad accedere alle scuole di specializzazione - conclude **Giovanni Leoni** - ormai sono 10mila i laureati in medicina che non possono accedere alla professione perché privi di specializzazione».

r.ian.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN CORSIA Oggi l'astensione

